

## Disciplinare settore “Filiera corta e garanzia alimentare”



# NOTE AL DISCIPLINARE DEL SETTORE “FILIERA CORTA E GARANZIA ALIMENTARE”

## Art. 9 L.P. 13/2010 “Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese”

Aggiornato al 30 giugno 2016

### INTRODUZIONE

Il presente lavoro riguarda la spiegazione dei principi generali contenuti nel disciplinare relativo al settore “Filiera corta e garanzia alimentare” della LP 13/2010 (di seguito Legge). In tali spiegazioni sono contenuti anche i “pre-requisiti” richiesti dalla Legge per poter aderire al presente disciplinare. Per la descrizione del funzionamento generale dei disciplinari quale strumento della Legge vedasi il documento “Principi generali dei disciplinari dell'economia solidale trentina” (versione gennaio 2016). I potenziali “soggetti impegnati nell'economia solidale” (di seguito AES) che rispetteranno i criteri previsti dal presente disciplinare potranno usufruire pienamente dei benefici previsti dalla Legge (promozione, maggiorazione degli incentivi,...).

## **Disciplinare settore “Filiera corta e garanzia alimentare”**

### **Il settore “Filiera corta e garanzia alimentare”**

La Legge nell'all. A punto 4 definisce la “Filiera corta e garanzia alimentare” come il circuito di produzione definito dall'articolo 2, comma 1, lettera d), della LP 13/2009, ossia circuiti brevi di produzione-consumo basati su un rapporto diretto tra produttori e consumatori, singoli o organizzati.

La Legge prevede ulteriori obiettivi perseguibili dalla filiera corta quali:

- a) riconoscere agli agricoltori un valore equo alle loro produzioni;
- b) aumentare le opportunità di offerta di prodotti locali e di qualità;
- c) favorire la conoscenza dei prodotti trentini e delle loro caratteristiche;
- d) favorire il consumo in zona delle produzioni locali, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti e migliorare il consumo stagionale dei prodotti;
- e) favorire il mantenimento di produzioni localmente importanti specialmente nei territori più marginali quali possibili fattori di attrazione;
- f) aumentare il flusso di turismo alimentare verso le zone rurali e i loro mercati e punti vendita incentivando indirettamente tutte le attività degli altri settori produttivi presenti;
- g) favorire intese commerciali di filiera fra tutti i soggetti interessati".

La stessa Legge individua quali "prodotti agricoli e agroalimentari di qualità riconosciuta e certificata" quelli identificati dall'articolo 2, comma 1, lettera b), della LP 13/2009, ossia i prodotti contrassegnati dalla denominazione di origine protetta (DOP), dall'indicazione geografica protetta (IGP) o dalla specialità tradizionale garantita (STG), nonché i prodotti recanti un marchio di qualità assegnato dalla Provincia, sulla base di un disciplinare di produzione, ai prodotti agricoli e agroalimentari con un elevato standard qualitativo e sottoposto a controllo e certificazione da parte di un organismo terzo accreditato.

Infine per “garanzia della qualità alimentare” la Legge intende un insieme di azioni prestabilite e sistematiche volte a fornire all'acquirente adeguata confidenza nel fatto che un'azienda produttrice ha la capacità di soddisfare in modo regolare e costante le esigenze specificate in materia di qualità quali:

- a) salubrità, cioè assenza di sostanze nocive che possono essere di natura microbiologica o dovute alla presenza di tossine, residui di pesticidi, metalli pesanti; l'ambiente deve essere rispettato e, conseguentemente, pratiche agricole, zootecniche, di trasformazione, di commercializzazione e di consumo devono proteggere gli ecosistemi e la biodiversità, tutelando la salute del consumatore e del produttore;
- b) qualità biologica, intesa come caratteristiche nutrizionali e aspetti organolettici; la bontà organolettica è il risultato della competenza di chi produce, della scelta delle materie prime e di metodi produttivi che non ne alterino la naturalità;
- c) giustizia sociale, intesa come garanzia di condizioni di lavoro rispettose dell'uomo, dei suoi diritti, delle sue diversità culturali e delle tradizioni e in grado di assicurare un'adeguata gratificazione; il tutto in un sistema di economie globali equilibrate attraverso la pratica della solidarietà.

### **L'identificazione dei possibili “soggetti impegnati nell'economia solidale”**

Al disciplinare del settore "Filiera corta e garanzia alimentare" potranno quindi aderire quegli attori economici che svolgono attività di impresa nella figura di produttori e trasformatori (esclusi quindi

## **Disciplinare settore “Filiera corta e garanzia alimentare”**

gli intermediari) che vendano prodotti DOP, IGP, STG o con altro marchio provinciale idoneo (es. Marchio Qualità Trentino) con modalità congrue al concetto di filiera corta, ossia prevalentemente entro circuiti commerciali locali e prevalentemente a consumatori, singoli o organizzati quali ad esempio famiglie di consumo, gruppi di acquisto (e non quindi intermediari, se non in maniera residuale). Le pratiche agronomiche devono essere inoltre rispettose dell'ambiente.

Gli AES per aderire al disciplinare dovranno avere la sede legale e/o operativa nel territorio della Provincia di Trento. Nel caso di sede operativa in provincia di Trento, e sede legale fuori provincia, i pre-requisiti dovranno essere verificati sull'intero fatturato dell'AES che vuole aderire, mentre la verifica delle declinazioni dovrà essere adempiuta a livello di sede operativa provinciale.

Per rispettare quindi il pre-requisito previsto dalla Legge, chi vorrà aderire al presente disciplinare dovrà attestare che almeno il 50% del proprio fatturato derivi da attività di vendita di prodotti a denominazione o marchio sopra evidenziato effettuata nei confronti di consumatori finali localizzati entro un raggio di 100 km dalla sede della propria azienda. Tale pre-requisito andrà autocertificato dall'aspirante AES e potrà essere verificato dalla Segreteria, o chi per lei, in eventuale sede di verifica.

### **I PRINCIPI ISPIRATORI DEL DISCIPLINARE**

Il presente disciplinare, nel certificare chi possa beneficiare delle azioni previste dalla Legge, vuole promuovere la responsabilità sociale degli AES attraverso la loro responsabilizzazione in termini collaborativi, in modo che siano loro stessi a indicare al Tavolo dell'Economia Solidale le modalità attraverso cui migliorare i propri standard socio-ambientali (“alzare l'asticella”). La Segreteria quindi dovrebbe svolgere il ruolo di “help desk”, attivandosi su indicazione degli AES per migliorare tali standard.

Due sono i principali obiettivi che il disciplinare si pone:

- valorizzare le collaborazioni tra AES volte al raggiungimento dei principi ispiratori della Legge;
- raccogliere dati per comprendere la situazione attuale, in modo da individuare quelle priorità che, nel disciplinare “ufficiale”, potranno essere implementate.

Nello specifico vengono individuate come prioritarie alcune aree di lavoro:

- **Ecocompatibilità:** il focus è sull'impatto dei beni e servizi acquistati, valorizzando così gli acquisti provenienti dagli altri settori della Legge, gli acquisti di prodotti ecologici, l'adozione di tecnologie volte al risparmio energetico, la realizzazione della raccolta differenziata, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, l'adozione di pratiche agronomiche “sostenibili” e la vendita in circuiti di filiera corta;
- **Trasparenza:** l'attenzione è sulle informazioni aziendali, ossia sul fatto che nel sito internet siano presenti riferimenti alle proprie competenze professionali, alla propria responsabilità sociale e al mondo dell'ES provinciale;
- **Buona occupazione:** vengono valorizzate esperienze quali inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati, l'introduzione di strumenti quali il “Family audit”, il welfare aziendale, il part time o l'attivazione di percorsi volti a promuovere l'accesso al mondo del lavoro dei giovani;

## Disciplinare settore “Filiera corta e garanzia alimentare”

- Partecipazione: si incentiva la formazione degli occupati sulle tematiche dell'ES, come primo passo di una maggior consapevolezza del contesto economico in cui si opera;
- Equità e solidarietà: si promuovono le collaborazioni tra AES, anche non dello stesso settore, volte a creare momenti di incontro e di scambio di informazione tra gli AES stessi.

### L'ATTIBUZIONE DELLA QUALIFICA DI AES

La funzione del presente disciplinare è di individuare gli AES che potranno usufruire dei benefici previsti dalla Legge. L'attribuzione della qualifica di AES avverrà tramite il soddisfacimento delle declinazioni obbligatorie e il raggiungimento di un punteggio minimo su quelle facoltative.

Il disciplinare è strutturato su 5 macro-aree<sup>1</sup>, al cui interno sono state individuati 10 macroambiti, suddivisi poi in ulteriori 21 declinazioni. Di queste 6 sono obbligatorie e 15 facoltative. **Per le declinazioni facoltative il punteggio complessivo minimo da raggiungere è 4.**

Di seguito l'elenco delle declinazioni:

---

<sup>1</sup>Per i significati di macro-aree, declinazioni e altro vedasi il documento “Principi generali dei disciplinari sperimentali dell'economia solidale trentina” (versione gennaio 2016)

**Disciplinare settore “Filiera corta e garanzia alimentare”**

